

Premi Asi Sport e Cultura, 'Atleta dell'anno' all'Italia di Coppa Davis

a pagina 6



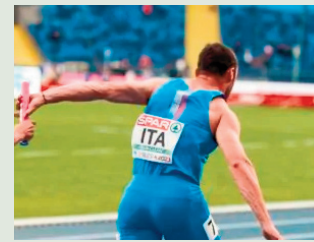
Serie A: Genoa-Juventus 1-1

a pagina 6



Europei di Atletica di Roma 2024, tre biglietti al costo di due

a pagina 7



Deve "spostarsi nella prossima fase di minore intensità nel giro di settimane"

Israele, Usa in pressing: guerra a Gaza deve finire presto

Gli Stati Uniti in pressing su Israele, l'operazione militare nella Striscia di Gaza deve chiudersi intorno a fine anno. E' l'indicazione temporale che l'amministrazione del presidente Joe Biden ha indicato al governo israeliano per concludere l'offensiva di terra su larga scala e passare a una fase più specifica della guerra contro Hamas, secondo quanto hanno riferito quattro alti fun-



zionari statunitensi al New York Times. Secondo l'amministrazione Biden, questa nuova fase comporterebbe l'utilizzo di gruppi ristretti delle forze di élite israeliane che si sposterebbero dentro e fuori i centri abitati di Gaza, svolgendo missioni mirate per trovare e uccidere leader di Hamas, salvare ostaggi e distruggere tunnel.

a pagina 2

UCRAINA, VIA LIBERA Ue A COLLOQUI PER L'ADESIONE: SVOLTA STORICA



a pagina 3

Pd: Schlein apre campagna per le Europee e attacca Meloni



a pagina 4

"Perché non costruire una centrale a Milano?"

Matteo Salvini sul nucleare: "Sono sicuro che sia un'energia pulita e sicura"

"La sfida del futuro è quella del nucleare. Il dibattito non è pro o contro il nucleare. Oggi in Europa ci sono 128 centrali nucleari. Il resto del mondo corre. Il totale dei reattori funzionanti, nel mondo, è di 437 in 32 diversi Paesi. 56 sono i reattori ora in costruzione". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, intervenendo all'evento 'L'Italia dei sì - 2023 - 2032, Progetti Grandi', al Mind di Rho, alle porte di Milano. "C'è molto la sindrome 'nimby'. Io per primo dico



'perché non costruire il 57esimo reattore a Milano?' Sono sicuro che sia un'energia pulita e sicura", ha aggiunto Salvini. Parlando del Mes, il leader della Lega ha sottolineato: "Non ho cambiato idea. E' uno strumento inutile. Noi in questo momento, fortunatamente, abbiamo un sistema economico e bancario sano. Non vedo perché un disoccupato, un precario, un commerciante o un pensionato italiano debba metterci dei soldi per salvare una banca tedesca".

a pagina 5

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

dalla parte dei cittadini

Israele, gli Stati Uniti pressano Netanyahu : guerra a Gaza deve finire intorno a fine anno



Il conflitto a Gaza deve "spostarsi nella prossima fase di minore intensità nel giro di settimane non di mesi" è il messaggio che ha portato a Benjamin Netanyahu da Washington il consigliere per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, Jake Sullivan, secondo quanto rivelato ad Axios da due fonti Usa e israeliane. Di fronte al costante aumento del numero delle vittime, e il catastrofico deterioramento della situazione umanitaria, Washington ritiene che una diminuzione dell'intensità dei combattimenti farebbe calare il numero delle vittime civili, permette-

rebbe più aiuti a Gaza e ridurrebbe il rischio di una guerra regionale. "In tutti gli incontri, Sullivan ha messo in chiaro che la campagna ad alta intensità deve spostarsi alla prossima fase di minore intensità nel giro di settimane non di mesi", spiegano le fonti Usa affermando che comunque questo non è "un ultimatum, capiamo che la campagna deve continuare e continuerà ma con una minore intensità". Una risposta a queste rivelazioni sembra arrivare dalle dichiarazioni, pubbliche, fatte dal premier israeliano che ha detto che "i soldati israeliani non

sono caduti per nulla, siamo determinati più che mai a combattere fino alla distruzione di Hamas e alla completa vittoria". In realtà, Sullivan ha fatto pressioni su di lui e gli altri membri del gabinetto di guerra per ottenere un calendario e dettagli sul piano riguardo alla prossima fase del conflitto, che per Washington deve prevedere una minore forza di fuoco da parte di Israele. Non c'è stata una pressione a terminare il conflitto da parte di Sullivan - afferma una fonte israeliana - ma è stata espressa preoccupazione per le vittime civili e lo spostamento forzato dei

palestinesi all'interno di Gaza. Secondo i dati dell'Onu l'85% del 1,9 milioni di abitanti della Striscia è stato costretto a lasciare le proprie case. Mentre le vittime civili, in maggioranza donne e bambini, sono 18mila, secondo i dati del ministero della Sanità di Gaza. Sullivan ha spiegato poi che l'amministrazione Biden vuole avviare un dibattito serio su quello che succederà dopo la guerra, sottolineando che questo aiuterebbe Washington a continuare a sostenere Israele. Alle sollecitazioni americane, Israele replica ribadendo che continuerà a combattere Hamas "fino alla vittoria assoluta". "Ho detto ai nostri amici americani, che i nostri eroici combattenti non sono caduti invano - dice Netanyahu - per la profonda sofferenza per la loro perdita, siamo determinati più che mai a combattere fino a quando Hamas sarà elimi-

nata, fino alla vittoria assoluta". Netanyahu ha inoltre ringraziato Sullivan per il sostegno Usa ad Israele nella guerra contro Hamas, durante un incontro con il gabinetto di guerra. Durante l'incontro si è affermato che la "guerra continuerà fino alla vittoria e il raggiungimento degli obiettivi comuni, che sono l'eliminazione di Hamas, il rilascio di tutti gli ostaggi, lo smantellamento delle capacità militari di Hamas e la fine del suo controllo su Gaza", recita ancora il comunicato del primo ministro. La guerra contro Hamas "durerà più di diversi mesi", aggiunge il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant. "Hamas è un'organizzazione terroristica che si è costruita nell'arco di un decennio per combattere Israele e ha costruito infrastrutture sotto terra e sopra la terra e non è facile distruggerle. Richiederà un

periodo di tempo, durerà più di diversi mesi, ma vinceremo e li distruggeremo", spiega il ministro. Gallant ha discusso con Sullivan sugli sviluppi dell'operazione in corso a Gaza e delle tensioni con Hezbollah nel nord di Israele, oltre che delle minacce regionali poste dall'Iran e dai suoi alleati in Siria, Iraq e Libano. Gallant ha quindi espresso la sua gratitudine per il sostegno degli Stati Uniti a Israele nella guerra e per gli sforzi dell'amministrazione Biden per garantire il rilascio degli ostaggi. "Grazie per essere venuti in Israele durante questo periodo di guerra. Io apprezziamo moltissimo", le parole di Gallant. "Apprezziamo il vostro impegno personale nei confronti dello Stato di Israele per il rilascio degli ostaggi, per lo sforzo diplomatico e il sostegno militare", ha aggiunto.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

“Ventisei” capi di Stato e di governo sono “d’accordo con la negobox”

Ue: revisione di bilancio al 2024



Il confronto tra i leader europei al Consiglio Ue sulla revisione del quadro di bilancio pluriennale si è concluso senza un’intesa nonostante le trattative notturne. “Ventisei” capi di Stato e di governo sono “d’accordo con la negobox”, la proposta di compromesso sulla revisione dell’Mff 2021-27 che prevede l’apporto di ulteriore denaro fresco nella misura

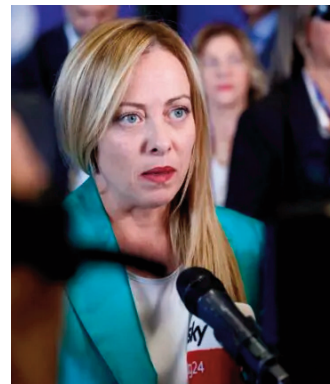
di 22 mld di euro, un terzo rispetto alla proposta iniziale della Commissione, “in tutte le sue componenti”. Tra i 26 un leader, lo svedese Ulf Kristersson, deve “consultare il suo Parlamento, in linea con le sue procedure nazionali”, e “un leader”, l’ungherese Viktor Orban, “non ha potuto concordare”. Lo ha riferito il presidente del Consiglio Europeo Charles

Michel, poco prima delle tre di mattina, quando il summit si è interrotto per riprendere stamani alle 10. “Tutte le priorità sono rispettate: sostegno all’Ucraina, migrazioni, fondo di solidarietà e difesa fanno parte del pacchetto. Torneremo sulla materia all’inizio dell’anno prossimo, per tentare di raggiungere l’unanimità”, ha concluso.

Da Palazzo Chigi: “Fare politica estera vuol dire parlare con tutti”

Meloni punta a chiudere la partita

La sedia lasciata vuota da Viktor Orban mentre gli altri 26 leader del Consiglio europeo votano il via libera ai negoziati per l’adesione di Ucraina e Moldavia alla Ue è l’istanza della prima, lunga giornata del summit di Bruxelles. Alla fine il primo ministro ungherese, che aveva agitato lo spauracchio del veto, decide di alzarsi dal tavolo e di non partecipare a una votazione che i vertici della Ue definiscono “storica” ma che per il capo del governo di Budapest è semplicemente “pessima”. Giorgia Meloni, dal canto suo, esprime apprezzamento per l’esito del voto e rivendica il ruolo negoziale svolto dall’Italia. Ieri mattina, infatti, a margine dei lavori del Consiglio, la premier ha avuto un faccia a faccia con Orban, il quale prima aveva incontrato i presidenti del Consiglio e della Commissione Ue, Charles Michel e Ursula von der Leyen, il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Il presing dei big della Ue ha così scongiurato il veto dell’Ungheria, che ha potuto “consolarsi” con gli oltre 10 miliardi di euro di fondi di coesione sbloccati dalla Commissione. In serata da Palazzo Chigi filtra “grande soddisfazione” per i “concreti passi avanti” nel processo di allargamento raggiunti al Consiglio europeo per Ucraina, Moldova, Georgia e Bosnia Erzegovina. Secondo Meloni si tratta di un risultato “di rilevante



valore per l’Unione Europea e per l’Italia”, che arriva alla fine di un “negoziato complesso” in cui Roma ha giocato “un ruolo di primo piano” nel sostenere attivamente sia paesi del Trio orientale sia la Bosnia Erzegovina (la cui causa è stata perorata con grande forza dal governo italiano) e i Paesi dei Balcani occidentali. “Fare politica estera vuol dire parlare con tutti”, sottolinea fonti di governo, ripercorrendo la girandola di incontri avuti da Meloni a Bruxelles sinora. Il più significativo quello della notte tra mercoledì e giovedì nella sala bar dell’Hotel Amigo, dove la leader di Fratelli d’Italia ha avuto un lungo scambio di vedute con Macron, davanti a un calice di vino rosso. Un incontro informale al quale si è aggiunto in un secondo momento anche Scholz. La discussione a Bruxelles sull’allargamento alla Ue “è stata lunga, ha mostrato piena consapevolezza del significato storico della decisione odierna con molti riferimenti al passato e al futuro”, evidenziano fonti diplomatiche, spiegando che le conclusioni sull’al-

largamento sono state approvate con l’aggiunta di alcune modifiche fra cui “un significativo passaggio” sulla Bosnia Erzegovina che esprime la volontà dell’Ue di aprire i negoziati di adesione con una chiara prospettiva temporale e precise indicazioni procedurali. Chiuso il capitolo dell’allargamento, il capo dell’Eliseo e quello del Bundeskanzleramt saranno per Meloni gli interlocutori in un’altra, difficile partita che al momento resta ancora aperta, quella della riforma del Patto di stabilità. Il dossier dovrebbe essere chiuso la settimana prossima, in assenza di sorprese. Il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez, che ha la presidenza di turno del Consiglio Ue, ha detto che ritiene “possibile” chiudere la riforma entro fine anno. Mercoledì 20 dicembre è convocato un Ecofin straordinario in videoconferenza: dovrebbe trattarsi dell’ultima riunione sulla materia, “in linea di principio”, riferisce una fonte Ue. Quindi, ci si attende che sia risolutiva. Sulla riforma del patto di stabilità “credo che si debba trovare un compromesso equo, che non penalizzi l’Italia e neanche la Francia, che ha una visione molto simile alla nostra. Dobbiamo avere degli obiettivi realizzabili”, altrimenti “significa prendersi gioco dei cittadini e dell’Europa”, ha sottolineato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, anche lui ieri a Bruxelles per il pre-vertice del Partito popolare europeo.

Per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, “la storia è fatta da coloro che non si stancano di combattere per la libertà”

Ucraina, via libera Ue a colloqui adesione: svolta storica

L’Unione Europea punta decisamente ad espandersi verso est, rispondendo compatta all’imperialismo russo, risorto sotto Vladimir Putin. Il Consiglio Europeo, a sorpresa, ha dato il via libera nel tardo pomeriggio di ieri ai colloqui di adesione con l’Ucraina e la Moldova, entrambe ex repubbliche socialiste sovietiche. Ha garantito lo status di Paese candidato alla Georgia, altra ex repubblica dell’Urss, che diede i natali a Giuseppe Stalin. E guarda all’avvio dei negoziati di adesione con la Bosnia-Erzegovina, sulla base di un rapporto della Commissione atteso nel marzo 2024. La svolta è arrivata a sorpresa a Bruxelles, in un Consiglio Europeo che nei briefing preparatori era stato invariabilmente descritto come “difficile” e probabilmente molto “lungo”. Invece, sono bastate poche ore ai capi di Stato e di governo per mettere all’angolo l’ungherese

Viktor Orban, che minacciava il veto. Il leader magiaro, da politico “pragmatico” qual è (definizione del premier polacco Donald Tusk), davanti ai 26 colleghi compatti ha scelto di non partecipare alla decisione, lasciando la stanza. Nessuno, quindi, ha obiettato alle conclusioni sull’allargamento. Soddisfatto il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel, che, sceso in sala stampa in mezzo ai cronisti, ha salutato il “momento storico”, che dimostra la “credibilità” dell’Ue. Orban, dal canto suo, stamani aveva sottolineato che l’Ucraina non rispetta “tre criteri su sette” individuati dalla Commissione. Alla fine, ha nichiato, ma parlare di sconfitta è eccessivo, se non sbagliato: il leader magiaro porta comunque a casa lo sblocco di 10,2 miliardi di euro di fondi di coesione, grazie alla riforma della giustizia. Sui veri obiettivi del leader un-

gherese, le opinioni divergono. Per una fonte diplomatica, “voleva solo i soldi”. Per un’altra fonte, “voleva compiacere la sua opinione pubblica”. Quale che fosse il suo intento, il leader ungherese non ha partecipato a quella che ritiene essere una decisione sbagliata, senza bloccarla. Michel, dal canto suo, porta a casa un successo politico: l’avvio dei colloqui di adesione, sottolinea “è un segnale politico molto potente. Penso al popolo ucraino: siamo al loro fianco”. Diversi leader hanno sottolineato che l’avvio dei negoziati di adesione non significa che questi Paesi entreranno presto nell’Ue: al contrario, occorreranno “anni”, ha sottolineato tra gli altri il premier olandese Mark Rutte. Ma quello che conta è il segnale politico: come ha detto il primo ministro portoghese Antonio Costa, non era possibile negare agli ucraini, che da due

anni combattono contro i russi per potere un giorno aderire all’Unione, questa prospettiva. Tanto più ora che il Congresso Usa, come ha ricordato Rutte, ha “rimandato” lo stanziamento di nuovi aiuti militari. Il premier belga Alexander De Croo ha spiegato che Orban, di fronte a 26 colleghi, tutti decisi a dare il via libera all’avvio dei negoziati, ha deciso di “non usare il suo diritto di veto”. L’Ucraina, ha aggiunto, “è un Paese in guerra da quasi due anni: la popolazione ucraina ha fatto enormi sacrifici. E’ anche un messaggio molto importante per Mosca: l’Europa non abbandona l’Ucraina e questo messaggio dice che siamo qui insieme, siamo uniti in Europa e che vogliamo tenere l’Ucraina dalla nostra parte”. Il premier sloveno Robert Golob ha ricordato, ad una giornalista georgiana, che la decisione è soprattutto “simbolica” e che Tbilisi deve “lavorare dura-

mente” per rispettare i criteri. Ma ha anche sottolineato quello che sanno tutti, cioè che c’è una situazione “geopolitica” che non si può ignorare e che potrebbe accelerare il processo di adesione. Michel ha spiegato che il successo si deve al lungo lavoro svolto in preparazione del summit. E probabilmente anche ad una sapiente gestione delle aspettative, visto che era stato paventato un Euco ‘monstre’, evocando addirittura il precedente del Consiglio del luglio 2020 che dette il via a Next Generation Eu, che durò ben quattro giorni e quattro notti. In ogni caso, l’Ue manda un messaggio chiaro all’Ucraina e soprattutto alla Russia di Putin, non rinnegando le aperture fatte a Kiev, fin dall’accordo di associazione entrato in vigore nel 2017. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, reduce da una missione negli Usa dalla quale non ha ricavato

molto, riceve un segnale politico chiaro dall’Unione Europea, che non lo abbandona, malgrado l’“affaticamento di cui parlano tutti”, come dice la presidente del Parlamento Roberta Metsola (“è nostra responsabilità evitare che prenda piede”, rimarca). Per Zelensky, “la storia è fatta da coloro che non si stancano di combattere per la libertà”. Ora il Consiglio Europeo deve decidere sulla revisione dell’Mff 2021-27: il pacchetto è in mano agli sherpa, che dovrebbero trovare una soluzione all’interno della “negobox” presentata da Michel. Il negoziato resta “difficile”, ma i 50 miliardi di euro per l’Ucraina (17 miliardi di trasferimenti e 33 miliardi di prestiti) non sono messi in forse da nessuno dei 26. Forse gli ucraini, alle prese con un duro inverno e con i bombardamenti degli invasori russi, da ieri sera si sentiranno un po’ meno soli.

“Ci sono altre forze in cui c'è un capo o una capa che decide. Noi invece costruiamo un progetto per rendere migliore il futuro delle persone e lo facciamo insieme”

Pd: Schlein apre campagna per le Europee e attacca Meloni



Dentro gli Studios dalle pareti scure e le luci da set si parla di Europa, di lavoro, transizione climatica, diritti, Ue del futuro. Fuori, al sole caldo del dicembre romano, si parla di nomi. Del candidato del Pse che sarà lanciato al congresso di marzo, proprio nella Capitale. C'è chi scommette su Nicolas Schmit, commissario Ue, che domani sarà all'iniziativa dem. E poi delle suggestioni su un ruolo per Mario Draghi. E di quelle su Paolo Gentiloni, 'guest star' della mattinata. Sarà il federatore del centrosinistra? "Povero Paolo, non glielo auguro proprio", dice Carlo Calenda ad HuffPost. E si parla anche di liste e candidature, su cui anche i diretti interessati, gli 'aspiranti' candidati o ricandidati, sanno ancora poco o nulla. A partire dalle intenzioni di Elly Schlein, se sarà in campo o meno. Un membro della delegazione Pd in Europa ha un'idea chiara sull'eventualità: "Se Schlein si candida capolista, commette uno sbaglio. Così facciamo solo il gioco della destra. Le europee non

sono un secondo tempo delle politiche. Questa volta meno che mai. Ma se si candidano i leader diventa una competizione tutta interna". Ma il capitolo liste resta sullo sfondo, di là da venire. Prima i temi, il progetto. Da costruire insieme. Ieri è stata lanciata la nuova piattaforma web del Pd. Il resto, ovvero le candidature, viene dopo. Questa l'impostazione della segretaria. "Ci sono altre forze in cui c'è un capo o una capa che decide. Noi invece costruiamo un progetto per rendere migliore il futuro delle persone e lo facciamo insieme", dice Schlein che salta da un tavolo tematico all'altro. Sono 6 e vanno avanti per tutto il pomeriggio. Segue e ascolta. Anche gli interventi da remoto con cuffioni colorati: oltre 800 gli iscritti. "In altri palchi si susseguono figure per accreditarsi con chi comanda e mostrarsi ubbidienti alla linea di chi comanda. Qua è diverso", la stoccata a Paolo Corsini, al centro della bufera di giornata. I 'fasti' della festa di Atreju soni lontani dagli Studios

della Tiburtina. "Invece di pensare alle loro feste, pensino a dare risposte a oltre tre milioni di lavoratori poveri che avranno ben poco da festeggiare a Natale" dopo l'affossamento del salario minimo, incalza Schlein per cui la 'celebrazione' della destra al potere a Castel Sant'Angelo rischia di essere effimera. "Perché ho detto che il governo non arriva a fine legislatura? Perché mi sembra che il governo sia molto fragile e stia mancando le risposte sui fondamentali. E non è questione di polemica politica ma contano le condizioni materiali dei cittadini: mi trovate qualcuno che dica di star meglio di un anno e due mesi fa? Non lo trovate. Facciano un bagno di realtà. Capisco che la propaganda è la loro confort zone ma i problemi reali sono un'al-

tra cosa". E poi l'Italia a trazione Meloni in Ue. "Come si sta muovendo? Male perché questo governo è stato del tutto assente nel negoziato su una tematica così importante per l'Italia come la riforma del patto di stabilità per evitare di tornare all'austerità". Così Elly Schlein parlando con i cronisti al Forum Pd sull'Europa. "Stanno rischiando di farci tornare indietro alla rigida austerità e questo ci preoccupa molto. Hanno sempre scelto gli alleati più sbagliati in Europa. L'Italia è sola e rischia di fare un balzo indietro". In mattinata al Forum Pd, l'ospite d'onore è stato il commissario Ue, Paolo Gentiloni. Abbraccio con Schlein all'arrivo. L'intervento del commissario è tutto puntato sull'ultimo Consiglio Ue, conclusosi oggi. Parla di "giornata storica" sul-

l'avvio dei negoziati per l'ingresso dell'Ucraina, critica il veto di Orban sul bilancio che vuol dire rinvio degli aiuti a Kiev e spiega che il tema dell'Ucraina sarà spartiacque nella campagna per le europee perché marcherà la divisione tra europeisti e nazionalisti. E nella prima squadra, il Pd "sinistra europea di governo" siede per diritto: per ambizioni e storia. I cronisti tentano l'approccio con il 'federatore' ma Gentiloni sguscia via. Ma oltre a quello di Gentiloni, tra i capanelli l'altro nome che rimbalza è quello di Mario Draghi. I riformisti dem non hanno gradito la netta chiusura di Schlein alla suggestione di Draghi alla guida dell'Ue. E oggi lo lascia intendere Lorenzo Guerini: "Draghi è una figura che è stata ed è protagonista nella politica d'Europa, le sue decisioni hanno dato un impulso fondamentale in passaggi decisivi per l'Ue, e credo lo possa fare anche in futuro. Dopo di che non lo tirerei per la giacca e non lo invischiere nel chiacchiere politico". Per il capodelegazione in Ue,

Brando Benifei, e per Andrea Orlando sarebbe non la guida della Commissione ma quella del Consiglio Europeo, il ruolo auspicabile per Draghi. "Per la Commissione -dice Orlando- la partita si gioca in un rapporto con le altre forze politiche e i socialisti devono lavorare perché alla guida della Commissione vada un socialista. Se il Pse fosse il primo partito a livello europeo è legittimo che avanzi una candidatura che sia propria espressione e ci sono nomi che circolano di grande livello". Come quello di Schmit, conferma Orlando. "Nel quadro della scelta del presidente del Consiglio è naturale che tra i nomi che possono essere giocati, quello di Draghi va assolutamente sostenuto, sperando che la Meloni lo sostenga meglio di come ha sostenuto Daniele Franco o di come sembra voler sostenere Draghi". Domani ci sarà la mattinata conclusiva dei lavori del Forum Pd sull'Europa con gli interventi di Romano Prodi e il 'ritorno' di Enrico Letta.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Il presidente del Senato Ignazio La Russa contro Pd e M5S su premierato Ad Atreju spunta Andrea Giambruno



L'improvvisata di Andrea Giambruno, ex compagno della premier Giorgia Meloni, segna la seconda giornata di Atreju, che in programma aveva due tra i temi più sentiti del momento. Da prima la giustizia e la sua riforma, in un panel dove è intervenuto il ministro Carlo Nordio, che ha avuto in Matteo Renzi un interlocutore spesso in linea ("lei è un gentiluomo", ha detto l'ex premier al guardasigilli). E poi anche focus sul tema del premierato, dove hanno partecipato il presidente del Senato, Ignazio La Russa, la ministra Elisabetta Casellati che firma il ddl di riforma costituzionale e l'ex presidente della Camera, Luciano Violante. Violante ringrazia per l'invito, sottolineando l'importanza del dialogo, non rinunciando a bocciare il ddl: "Da parte mia c'è un profondo e rispettoso dissenso, sia

per quello che manca, sia per quello che c'è. Nessun paese al mondo ha questo sistema". La Casellati, madre del ddl elenca i vantaggi per la stabilità del sistema, assicurando che si tratta di un testo "di mediazione con opposizione e sindacati" su cui dice ancora "che non si potrà modificare certo l'elezione diretta del premier". Più duro invece Ignazio La Russa che raccoglie applausi quando dice che c'è chi non vuole cambiare nulla, lasciare immutate le cose "lo vuole chi ha avuto il potere senza vincere le elezioni", quasi rammaricandosi di non aver fatto da soli, magari con l'elezione diretta del capo dello Stato, come da programma di centro-destra. "Pensare di avere i voti dei due terzi dei parlamentari per approvare la riforma è vana speranza", dice ancora la seconda carica dello Stato.

Alle parole di La Russa fanno eco le due ore di silenzio di Giambruno, che si fa vedere anche ai dibattiti e sempre serio, sorride solo quando qualcuno dice all'ex ministro dem Cesare Damiano, tra i relatori al tavolo sul lavoro, che lo hanno chiamato perché "serviva uno di sinistra". Quella di Giambruno è stata una sorpresa per tutti: prima appare alle spalle di Arianna Meloni dispensando un baci mani nei confronti della sorella del premier colta all'improvvisa, in un incontro che poi dirà essere stato "inaspettato e che però mi ha fatto piacere, lui viene sempre ad Atreju ed è il padre di mia nipote". A Giambruno invece non gli scuciono una parola i giornalisti che lo marciano stretto, meglio va ai passanti che gli chiedono un selfie in cui accenna a un sorriso.

Rinviate a giudizio dal gup di Latina moglie e suocera di Soumahoro Scandalo coop e migranti: le novità



Il gup di Latina ha rinviato a giudizio la moglie e la suocera di Aboou Bakar Soumahoro, Liliane Murekatete e Marie Therese Mukamitsindo, nel primo filone dell'inchiesta, che riguarda reati fiscali legati alle cooperative che si occupano della gestione e del supporto ai migranti. Per le due donne il processo inizierà il 24 gennaio. A processo vanno altre due persone, mentre per altre è stata stralciata la posizione perché irreperibili. Nell'ambito delle accuse, alla scorsa udienza il pm

ha integrato le contestazioni in riferimento alle dichiarazioni dei redditi del 2018 e del 2019 mentre il giudice ha ammesso le parti civili, fra cui sindacati e lavoratori. Lo scorso 30 ottobre le due donne, membri del Consiglio di Amministrazione della cooperativa sociale integrata "Karibu", sono finite ai domiciliari nell'ambito dell'altro filone dell'inchiesta, condotta dalla Guardia di Finanza, in cui vengono contestate a vario titolo le accuse di frode nelle pubbliche forniture,

bancarotta fraudolenta patrimoniale (per distrazione) e autoriciclaggio nell'ambito della gestione delle cooperative. "Avevamo chiesto di acquisire i verbali assembleari per spiegare che non c'erano i presupposti per individuare una responsabilità giuridica di Murekatete - afferma all'Adnkronos l'avvocato Lorenzo Borrè, difensore della moglie del deputato Soumahoro - Al dibattito riproporremo le stesse istanze per dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati".

Il ministro delle Infrastrutture a 'L'Italia dei sì - 2023 - 2032, Progetti Grandi': "Sono sicuro che sia un'energia pulita e sicura" Salvini: "Perché non costruire una centrale a Milano?"

"Meloni dice che sul Patto di stabilità siamo ancora lontani? Risulta anche a me. Io penso che l'Italia con Giorgetti debba firmare se è utile per l'Italia e per l'Europa", ha detto il ministro delle Infrastrutture a margine. "È incredibile, dopo una pandemia e con due guerre in corso, parlare di tagli, austerità, taglio del debito, chiusura di aziende, tagli alla scuola e alla sanità. Io mi auguro che i 27 Paesi trovino il modo di crescere. Io cambierei l'ordine: da 'Patto di stabilità e crescita' a 'Patto di crescita e stabilità. Se ci saranno le condizioni, il governo italiano firmerà. Se sarà una trappola, no. Però non sono io al tavolo e quindi ho piena fiducia sia in Giorgia Meloni che in Giancarlo Giorgetti", ha aggiunto Salvini. Riguardo al Ponte sullo Stretto, il ministro ha sottolineato che "secondo uno studio di Open Economics, la Re-



gione italiana ad avere maggior impatto economico dalla costruzione del ponte sarà la Lombardia, con 5 miliardi in più per la Regione e 9.337 occupati. Sarà una rivoluzione epocale". "Per quanto riguarda i fondi per la costruzione del Ponte sullo Stretto, ci sarà una margi-

nale collaborazione delle Regioni. Ad oggi siamo a non più del 15%. Mi sembra ragionevole", ha affermato il vicepremier. "E' chiaro che come Regione Lombardia e Regione Veneto per le Olimpiadi di Milano-Cortina, che saranno in Lombardia e Veneto, ci mettono qualcosa,

così un ponte che unisce Sicilia e Calabria avrà una partecipazione di Sicilia e Calabria. Mi sembra ovvio", ha aggiunto. "Sono convinto che verrà superato qualsiasi problema a livello locale", ha poi detto il ministro. "Per il Ponte sullo Stretto non ci sarà nessun problema. Verranno

rispettati i territori e le scadenze. Sarà un'opera che avrà l'importanza che ebbe l'Autostrada del Sole fatta dai nostri genitori nel Secondo Dopoguerra. Porterà, secondo le stime al ribasso, 20 miliardi di ricchezza aggiunta in più, decine di migliaia di posti di lavoro. Togliera tra-

ghetti, inquinamento, CO2, emissioni e, soprattutto, restituirà il diritto alla continuità territoriale a milioni di cittadini italiani in Sicilia che oggi non hanno questo diritto. Tutta Italia se ne avvantaggerà", ha rimarcato. Poi le Ferrovie. "Per quello che riguarda la valorizzazione di Fs, non ho nessun progetto sul tavolo. Non c'è nessun progetto di valorizzazione, di privatizzazione e di spezzettamento sul tavolo del ministro che poi dovrà decidere. Se mi arriverà qualche proposta, la leggerò", ha detto il ministro delle Infrastrutture. "Sicuramente - ha sottolineato - non accetterei nessuna svendita per coprire parti di debito. Se ci fosse da parte di qualche privato la voglia di investire per rinnovare, aggiornare, modernizzare la flotta, potrei ascoltare. Ne parleremo", "attualmente non ho nessuna proposta sul tavolo", ha concluso Salvini.

Il premio intitolato a Carlo Pedersoli è stato ritirato dal capitano non giocatore Filippo Volandri che ha ripercorso i giorni del trionfo di Malaga

Premi Asi Sport e Cultura, 'Atleta dell'anno' all'Italia di Coppa Davis

Torna al Salone d'Onore del Coni a Roma il Premio 'Sport&Cultura' organizzato da Asi (Associazioni Sportive e Sociali Italiane) per la 18esima edizione. La Nazionale italiana di tennis vincitrice della Coppa Davis si è aggiudicata il premio "Atleta dell'anno" intitolato a Carlo Pedersoli, in quanto capace di un'epica impresa che ha regalato a tutti gli italiani alcune tra le più forti emozioni della storia dello sport degli ultimi decenni. Il premio è stato ritirato dal capitano non giocatore Filippo Volandri che ha ripercorso i giorni del trionfo di Malaga. Sul palco con Volandri anche il capitano della prima Coppa Davis, Nicola Pietrangeli, e Christiana Pedersoli, figlia di Carlo Pedersoli. "E' un onore essere qui stasera. La nostra vita è cambiata tantissimo, ci siamo resi conto che tutta l'Italia aveva visto la finale di Coppa Davis e quello che ci sta tornando indietro in termini di affetto è qualcosa di straordinario", ha detto Volandri. Mentre Pietrangeli ha aggiunto: "A distanza di tanti anni capisco ancora cosa vuol dire sollevare quella coppa. Il tennis non è uno sport qualunque, è in assoluto il più difficile, quindi è un'esperienza straordinaria quella di vincere un trofeo così importante". Il "Premio Media",

intitolato alla memoria di Gian Piero Galeazzi, è andato a Paolo Pizzo, lo spadista due volte campione del mondo e argento olimpico a Rio de Janeiro 2016 nella prova a squadra, che da ragazzo ha sconfitto un tumore al cervello riscattandosi nella vita grazie allo sport. La sua storia è stata raccontata in un libro e in un film di successo, "La stoccata vincente". "Grazie all'Asi per questo riconoscimento, molto importante per me. Ho cercato di fare tutto bene fin da piccolino come chi vuole fare la storia. Sono sopravvissuto ad un tumore al cervello e poi mi sono ritrovato sul tetto del mondo", ha raccontato Pizzo. "Un premio che vuole esaltare i valori dello sport e che racconta l'impegno di un Ente che ha tagliato il traguardo dei 30 anni di vita. Coni e Federazioni credo abbiano dato un grande impulso allo sport in Italia e prodotto tanti risultati. Lo Stato doveva però dare delle risposte, le ha iniziate a dare. Sport e Salute ne è un esempio. Un intervento diretto dello Stato in questa stupenda e complicata galleria. Lo sport può crescere in Italia solo se lo Stato si rende conto quanto sia importante questa materia. Sport è cultura, bella idea di Pancalli e ci cominciamo a ragionare sopra". Lo ha detto il presidente



dell'Asi Claudio Barbaro, sottosegretario all'Ambiente nel corso dei premi Asi Sport e Cultura al Salone d'Onore del Coni. "Non a caso abbiamo scelto come sede permanente il Salone d'Onore del Coni perché vogliamo testimoniare la gratitudine del sistema sportivo nei confronti dell'operato dei protagonisti del premio, e anche per offrire loro un palcoscenico ancora più esposto ai riflettori. Da anni cerchiamo di contribuire per dare luce anche alla base dello sport e alle tante storie virtuose che da essa scaturiscono", ha sottolineato Barbaro. A vincere il premio "Impiantistica e promozione sportiva", premio Ics (Istituto per il Credito Sportivo) - conteso da tutte le Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionali - è la Regione Lombardia, che ha sostenuto il piano di investimenti per il rilancio degli impianti sciistici di Colere. Il premio "Innova-

zione tecnologica" è stato vinto da Eathlon, la cui missione è quella di combinare scienza e tecnologia avanzata per fornire un servizio su misura finalizzato alla realizzazione di soluzioni nutrizionali digitali personalizzate per gli sportivi. Mentre il premio "Gesto Etico - Fabrizio Quattrocchi" se lo è aggiudicato La Fairplay School è un'associazione sportiva che promuove la totale accessibilità allo sport per i bambini. La storia per la quale ha vinto il premio è quella di Al Bdeivi Diya Talal. Siriano, a cinque anni calpesta una bomba inesplosa che gli causerà l'amputazione di un arto. Fairplay School, con Luca Zavatti e Marco Ghirotto, cofondatori, lo avviano e lo incoraggiano alla pratica sportiva. Oggi Al Bdeivi Diya Talal gioca nella As Roma amputati. Premio ex aequo a Sofia Bergo, canoista di 15 anni di Gavello, un piccolo comune in provincia di Rovigo che nel

maggio scorso, impegnata sul suo K1 nella water marathon, una discesa di 20 chilometri, nelle battute finali, quando era in piena corsa per una medaglia, si è fermata a soccorrere un'avversaria, Gioia Bortolotto, che poi l'ha preceduta sul podio. Il Premio Enel X, infine, se l'è aggiudicato Link Fitness, un innovativo e sostenibile centro fitness di Firenze. Nel corso della serata è intervenuta anche la nuotatrice azzurra, Simona Quadrella, oro nei 400 dei recenti europei in vasca corta di Budapest, che ha ricevuto una benemerenda da Novella Calligaris. "I miei Europei in vasca corta non erano iniziati nel migliore dei modi, ma sono finiti molto bene grazie all'oro nei 400. Sono molto contenta di questa medaglia e va bene così, anche perché stiamo lavorando duro perché l'obiettivo sono le Olimpiadi", ha detto la Quadrella. Alla serata ha preso parte anche Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute che ha sottolineato come "lo sport è cultura, ma anche salute. Le 12.000 associazioni affiliate all'Asi ci fanno capire il grande lavoro di assoluto valore che fa questo Ente di promozione per la diffusione dello sport tra i cittadini". Mentre Silvia Salis, vice presidente vicario Coni ha aggiunto: "I valori insiti in

questo premio sono quelli che condividiamo, perché integrano lo sport di vertice e lo sport per tutti, premiando chi lo sport lo pratica a qualsiasi livello". Luca Pancalli, Presidente del Cip ha detto: "E' un piacere essere qui, perché un premio allo sport e alla cultura sono quanto di più vicino alla mia filosofia: da sempre dico che lo sport deve essere cultura per far sì che questo paese faccia un vero salto di qualità". Mentre Beniamino Quinteri, Presidente dell'Ics ha aggiunto: "Investire nell'impiantistica sportiva significa investire anche nel sociale in quanto si favorisce la creazione di strutture sempre più moderne e all'avanguardia e in grado di diventare dei veri centri di socialità per il territorio. Valori che Ics si impegna a rispettare quotidianamente e che incarnano anche quelli del premio Sport&Cultura e dell'Asi". Infine l'ad di Sport e Salute Diego Nepi Molineris parlando dello Stadio Olimpico ha detto: "sono diventato maggiorenne in questo stadio. E' un impianto molto duttile, dove si gioca calcio e rugby, si svolge l'atletica, e una serie di attività come i concerti. Per farlo vivere 365 giorni l'anno oggi c'è anche un tour esperienziale. Poterlo gestire è una bellissima responsabilità".

Martedì scorso ha accusato un malore. Diagnosticata una 'ischemia transitoria'

Zeman dimesso dall'ospedale



Il tecnico del Pescara Zdeněk Zeman è stato dimesso dalla clinica Pierangeli di Pescara, dopo che martedì scorso ha accusato un malore e gli è stata diagnosti-

cata una 'ischemia transitoria'. Il tecnico è stato sottoposto ad accurati accertamenti ed è stato dimesso in anticipo di un giorno, rispetto al previ-

sto. Zeman dovrà stare a riposo per diversi giorni anche se domani nel primo pomeriggio andrà a incontrare la squadra, ma non coordinerà gli allenamenti.

Niente sorpasso in vetta per la squadra di Allegri nell'anticipo della sedicesima

Serie A: Genoa-Juventus 1-1



Finisce in parità 1-1 il match serale tra Genoa e Juventus, anticipo che ha aperto la 16esima giornata del campionato di calcio di serie A. La partita si sblocca con il rigore al 28' per la squadra di Allegri, decretato per l'atterramento di Chiesa ad opera

del portiere rossoblu Martinez. Alla trasformazione va lo stesso Chiesa, che spiazza l'estremo difensore genoano con un diagonale. Il Genoa pareggia a inizio ripresa con Gudmunsson, abile a segnare al volo di sinistro dopo una serie di rimpalli in area ju-

ventina. Il risultato non cambia più, le due squadre si dividono la posta e la Juve fallisce il possibile sorpasso provvisorio sull'Inter in testa alla classifica in attesa della partita dei nerazzurri, impegnati domenica sera all'Olimpico contro la Lazio.

Mourinho: "Giocare due partite in più per una rosa che non ha bisogno di partite in più"

"Secondo per una partita orribile"



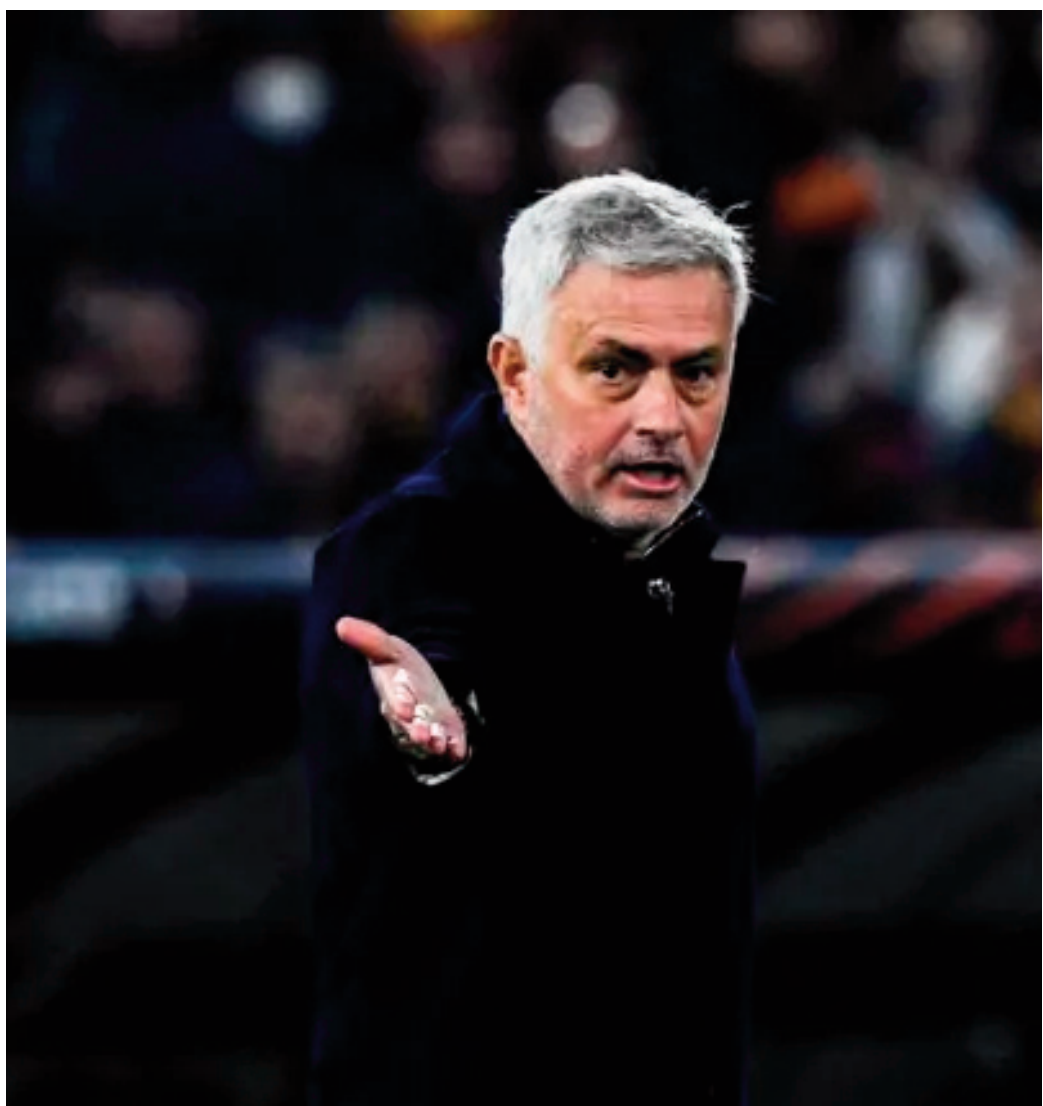
Vittoria amara per la Roma, che nonostante i tre punti conquistati contro lo Sheriff sarà costretta a passare per gli spareggi per approdare agli ottavi di finale di Europa League. Un sorriso amaro per Mourinho, che al termine della gara ha parlato ai microfoni di Sky Sport. Ha detto Mourinho: "Finiamo secondi per colpa nostra a causa di una sola partita orribile: quella di Praga. Questo significa giocare due partite in più per una rosa che non ha bisogno di partite in più. Adesso dobbiamo affrontare una squadra di Champions, ma sicuramente anche loro non saranno felici di incontrarci. Per il Benfica è una grande fru-

strazione andare in Europa League, quando vedi Galatasaray, Lens, Feyenoord capisci che per loro arrivare qui diventa una motivazione e una responsabilità". Sul gol di Pisilli ha detto: "Le lacrime di pisilli commuovono anche me? Sì, sono bambini che sono nati e cresciuti qui e venivano allo stadio con papà, nonno etc. Per Pisilli non è stato il debutto, ma è stato il primo gol in Europa con la Roma nella porta che da bambino sognava. Sono scappato subito senno' piangevo anche io". Su possibili acquisti di mercato: "Mi aspetto un giocatore che per noi è possibile prendere. I proprietari vogliono, io voglio, Tiago Pinto vuole. Tutti vo-

gliamo la stessa cosa. Chi non possiamo prendere è un giocatore fantastico di una squadra top nelle migliori condizioni. Qualche volta la gente parla e dice cose che non sono vere, paragonandoci a squadre di B. Ci vuole più rispetto". Ha concluso: "Non abbiamo paura di nessuno in Europa League. Abbiamo la condizione per lottare per il quarto posto in campionato. Purtroppo abbiamo e avremo sempre dei problemi con il profilo di giocatori che abbiamo. Andiamo con coraggio e con la gente che è con noi. Adesso abbiamo il Bologna che è un'ottima squadra senza Lukaku, Dybala e altri".

Lesive le le frasi su Marcenaro e Berardi dopo la sfida col Sassuolo

Mourinho, multa di 20mila euro



L'allenatore della Roma José Mourinho e il club giallorosso multati a seguito del procedimento aperto a carico del tecnico portoghese per le frasi pronunciate dopo il match con il Sassuolo del 2 dicembre scorso nei confronti dell'arbitro Matteo Marcenaro e del calciatore Domenico Berardi. "A seguito dell'accordo di patteggiamento raggiunto dalle parti (ex art. 126 CGS), l'allenatore

della Roma José Mourinho è stato sanzionato con un'ammenda di 20.000 euro da devolvere all'Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma (AIL). La stessa sanzione, anch'essa da devolvere all'AIL, è stata applicata anche all'AS Roma, per responsabilità oggettiva ai sensi degli articoli 6, comma 2, e 23, comma 4, del Codice di Giustizia Sportiva", l'an-

nuncio nella nota della Figc. "A carico del tecnico portoghese era stato aperto un procedimento di indagine per aver espresso giudizi lesivi del prestigio e della reputazione sia dell'arbitro Matteo Marcenaro che del calciatore Domenico Berardi durante la conferenza stampa di presentazione della gara Sassuolo-Roma di sabato 2 dicembre", conclude il comunicato.

Tutte le medaglie verranno assegnate all'interno dello Stadio Olimpico, dove si concluderanno anche le finali della marcia 20km maschile e femminile

Europei di Atletica, tre biglietti al costo di due fino al 31 dicembre

Un'occasione irripetibile per regalare un posto in prima fila allo Stadio Olimpico di Roma, dove il prossimo anno, dal 7 al 12 giugno, i migliori atleti del continente si sfideranno nei Campionati Europei di Atletica Leggera Roma 2024. Grazie alla promozione speciale pensata per le festività natalizie è possibile acquistare tre biglietti al costo di due. Lo sconto del 33% sul prezzo complessivo dei titoli d'accesso verrà applicato collegandosi alla pagina roma2024.vivaticket.it e selezionando un minimo di tre biglietti validi per le singole sessioni serali di gara degli Europei. La promozione resterà attiva fino alla mezzanotte del 31 dicembre. Il programma dei Campionati Europei di Atletica Leggera Roma 2024 prevede sei giorni consecutivi di gare e undici sessioni complessive. Tutte le medaglie verranno assegnate



all'interno dello Stadio Olimpico, dove si concluderanno anche le finali della marcia 20km maschile e femminile (sessioni serali del 7 e dell'8 giugno) e della mezza maratona maschile e femminile (sessione mattutina del 9 giugno). Durante il periodo dedicato alla pro-

mozione natalizia, resteranno in vendita anche i biglietti per le sessioni mattutine, con prezzi a partire da 5 euro più diritti di prevendita e commissioni di servizio. Sono disponibili, inoltre, gli abbonamenti per seguire le prime tre giornate degli Europei (Starting Days, 7-

9 giugno) e le ultime tre giornate (Ending Days, 10-12 giugno), e l'abbonamento All-In, che consentirà agli spettatori di godersi dalle tribune e dalle curve dello Stadio Olimpico tutte le gare in programma dal 7 al 12 giugno 2024. La Fondazione EuroRoma 2024 ha

attivato anche un'altra promozione dedicata al movimento di base dell'atletica e nello specifico ai partecipanti della Corsa di Miguel, la gara competitiva e non competitiva che si svolgerà a Roma il 21 gennaio 2024 sulla distanza di 10 km, con arrivo all'interno dello

Stadio Olimpico. Tutti coloro che si iscriveranno entro il 23 dicembre alla Corsa di Miguel riceveranno un codice per acquistare a un prezzo scontato del 25% i biglietti delle singole sessioni mattutine e serali dei Campionati Europei di Atletica Leggera Roma 2024.

Radio

GLOBO



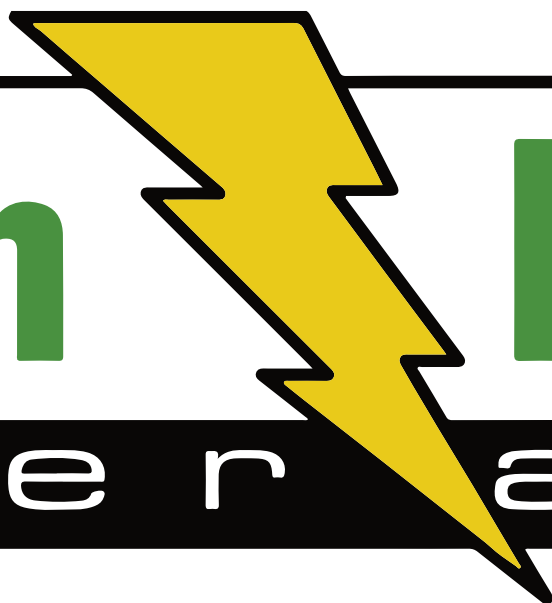
IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green

Power[®]



g e n e r a t o r s